

Le idee

Data Stampa 3374 - Data Stampa 3374

Data Stampa 3374 - Data Stampa 3374

PERCHÉ

## IL MEZZOGIORNO DEVE TORNARE IN COSTITUZIONE

Tommaso Frosini

**C'**era una volta il Mezzogiorno in Costituzione. Lo vollero convintamente i padri costituenti per valorizzarlo e sostenerlo nel suo auspicabile sviluppo. Venne approvato un articolo, il 119, che prevedeva in capo allo Stato il compito di valorizzare il Mezzogiorno e le isole, anche con contributi speciali. Que-

sto articolo costituzionale venne inopinatamente "sbianchettato", e quindi soppresso, con la riforma del titolo quinto della Costituzione del 2001. Con l'illusione di avere, in tal modo, risolto la questione meridionale e il problema delle disuguaglianze insulari.

## PERCHÉ IL MEZZOGIORNO DEVE TORNARE IN COSTITUZIONE

**I**nvece, il vecchio art. 119 cost., nella parte riferita alla valorizzazione del Mezzogiorno e delle isole, andava letto, interpretato e attuato quale norma "di diritto sociale territoriale", per tutelare e incentivare quelle aree del paese svantaggiate economicamente per storia e collocazione geografica. Si è trattato di una promessa non mantenuta della Costituzione. Perché non si è saputo e voluto sviluppare una pianificazione strategica di politica economica e della coesione giuridica dei territori interni all'area del Mezzogiorno. La valorizzazione del Sud si è invece risolta soltanto negli interventi straordinari, previsti e prescritti da numerose leggi. Con le quali sono stati assegnati contributi speciali distribuiti alle regioni meridionali singolarmente considerate, private quindi di una visione d'insieme dell'area Mezzogiorno. Questo ha finito con il favorire un sistema a tendenza assistenziale e clientelare, che ha gravato sul bilancio pubblico senza rimarginare le ferite del territorio meridionale e senza riuscire a creare nuove e positive prospettive di crescita economica e coe-

sione sociale. Si sono, piuttosto, marcate le differenze in termini di disuguaglianza. Chi può negare che in Italia ci sono cittadini che vivono in condizioni sociali, economiche e civili significativamente differenti rispetto all'altra metà del territorio nazionale? Il Mezzogiorno resta, purtroppo e nonostante gli sforzi fatti, il luogo della disparità e della disuguaglianza sociale.

Che fare? Quello che stato fatto con le isole con la riforma costituzionale approvata nel 2022. È stato inserito un nuovo comma nell'art. 119 cost., che ha costituzionalizzato le isole e ha prescritto l'impegno giuridico della Repubblica a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità. Bisognerebbe reinserire e quindi aggiungere anche il Mezzogiorno nell'articolo costituzionale che ha disciplinato isole e insularità. Come era originariamente, secondo la lettera e lo spirito della Costituzione. Dove entrambe, Mezzogiorno e isole, venivano riconosciute costituzionalmente e monitorate attraverso un processo di valorizzazione. Invece oggi si sono previste solo le isole e si è dimenticato il Mezzo-

giorno.

La proposta che vogliamo lanciare, di cui potrebbe farsi capofila questo giornale, è quella di presentare un progetto di legge costituzionale popolare per reinserire in Costituzione il Mezzogiorno. Bastano cinquantamila firme e un impegno del parlamento ad approvare la riforma, così come ha già fatto con le isole. Se il Mezzogiorno tornasse in Costituzione, allora, le regioni meridionali potrebbero impugnare davanti alla Corte costituzionale, con l'obiettivo di farle dichiarare illegittime, tutte quelle leggi che non prevedessero un esplicito impegno volto alla rimozione degli svantaggi derivanti dal Mezzogiorno. Non è poco. Ma c'è di più: ri-costituzionalizzare il Mezzogiorno vorrebbe dire dare dignità costituzionale a questa area geografica del Paese. Anche al fi-



ne di raggiungere una vera unità della Repubblica (prevista all'art. 5 cost.), intesa come unità economica, sociale e territoriale.

Con lo slogan "Rimetti il Mezzogiorno in Costituzione" si può iniziare la raccolta delle firme, attraverso il più semplice e veloce metodo delle firme digitali. Vale davvero la pena di provarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA